

Teulada. Vittoria davanti ai giudici dell'associazione Italia Nostra L'hotel Sitas di Malfatano bloccato dal Consiglio di Stato

TEULADA. Dopo il Tar il Consiglio di Stato: «Capo Malfatano è salvo». Così l'associazione Italia Nostra ha commentato la sentenza con cui, per la seconda volta, i giudici hanno accolto le ragioni degli ambientalisti «contro il devastante progetto turistico-edilizio della Sitas». Un complesso da 190 mila metri cubi tra hotel e servizi annessi, approvato dalle amministrazioni locali e che, per Italia Nostra (in campo erano scese anche altre organizzazioni ecologiste come il Gruppo d'intervento giuridico e gli Amici della Terra) avrebbe costituito una gigantesca colata di cemento in uno dei luoghi paesisticamente più belli e incontaminati della costa sud-occidentale ma anche dell'intera Isola.

LA SODDISFAZIONE. Una vittoria che «salva Malfatano» ma anche «onora Italia Nostra - ha detto il presidente nazionale Marco Parini - per il suo incessante impegno per la salvaguardia del patrimonio italiano e, in questo caso, per la tutela del paesaggio costiero».

Il Consiglio di Stato non solo ha riconfermato il valore assoluto del paesaggio sugli interessi economici, ma ha anche confermato la funzione delle associazioni in difesa del patrimonio culturale.

LA SPIAGGIA. Il progetto immobiliare della Sitas, a trecento metri dalla spiaggia di Tuerredda (autorizzato dal Comune di Teulada),

era stato già bocciato dal Tribunale amministrativo regionale nel febbraio del 2012. I giudici della seconda sezione avevano almeno in parte ritenuto valide le argomentazioni di Italia Nostra contro gli atti amministrativi con cui la Regione e il Comune avevano dato il via libera alla lottizzazione turistico-residenziale. Il ricorso di Italia Nostra era stato firmato dagli avvocati Filippo Satta, Anna Romano e Carlo Dore, mentre il Comune si era costituito in giudizio con Giuseppe Ciaglia, Francesco Caso e Antonello Rossi, assieme alla Regione (rappresentata da Mattia Pani e Angela Serra) e la Soprintendenza per i beni architettonici (presente con l'Avvocatura dello Stato). L'impresa (società legata al gruppo Toti, Bennetton e Caltagirone) era difesa dai legali Riccardo Montanaro e Umberto Cosu. Alla fine la sentenza.

IL GIUDIZIO. Il complesso edilizio per i giudici, non doveva essere diviso in comparti e così autorizzato, ma valutato con un progetto unico da portare al vaglio della Valutazione d'impatto ambientale. Analisi respinta fermamente dai legali della Sitas. E sentenza contestata apertamente dal Comune di Teulada e dall'allora Consiglio comunale. Inevitabili i ricorsi. Ma ancora una volta Sitas deve fermarsi davanti ai giudici.

Andrea Piras
RIPRODUZIONE RISERVATA



La lottizzazione Sitas di Malfatano

SINNAI

Pericoli e proteste per i semafori guasti

SINNAI. Semafori spenti lungo la strada provinciale che da Settimo, porta a Sinnai. Sono fuori uso da diversi giorni tutti gli impianti all'altezza del quartiere di *Bie Sinnai*, con disagi e situazione di pericolo per gli automobilisti. All'origine del black out sarebbe un guasto alla centralina che coordina i semafori e che ancora non sono stati riparati.

Il sindaco di Settimo, Costantino Palmas, non

esclude che con l'apertura della circunvallazione Settimo-Sinnai e quindi con la riduzione del traffico, i semafori potrebbero diventare inutili. Intanto lo stesso sindaco di Settimo, come tutti gli automobilisti, protesta per i ritardi nella ultimazione della circunvallazione. «Una situazione - dice Palmas - che ha del paradossale, visto che attendiamo ormai da troppi anni». (ant. ser.)

RIPRODUZIONE RISERVATA